

CALENDARIO S. MESSE DI CENTRALE

| | | |
|------------------------------------|-----------|--|
| Sabato 22 | ore 18.00 | + Pegoraro Luigia (ann.), Dal Maso Giacomina, Calgaro Erminio e Paolo, Terzo Paolo e fam. |
| DOMENICA 23 - II DI PASQUA | | |
| | ore 10.00 | Alla messa sono presenti le famiglie dei ragazzi che hanno completato nella Veglia pasquale il cammino di Iniziazione Cristiana. |
| | ore 18.00 | <i>Messa Vespertina</i> |
| Lunedì 24 | ore 18.30 | <i>Oggi la messa <u>non</u> viene celebrata</i> |
| Mercoledì 26 | ore 18.30 | <i>Feria del Tempo di Pasqua</i> |
| Venerdì 28 | ore 18.30 | + Giovanni ed Adalgisa (ann) |
| Sabato 29 | ore 18.00 | + Borgo Francesco e Tessaro Elisabetta |
| DOMENICA 30 - III DI PASQUA | | |
| | ore 10.00 | + def.ti fam. Meneghini-Galvan, Dal Santo Giacomo e Rita |
| | ore 18.00 | + Battistello Antonio (ann.), def.ti fam. Vido, Maculan Catterina e Borgo Angelo; Casalin Gaetano (ann), Antonio e Maria; Xausa Maria Anna |

Un **grazie** sentito, di vero cuore, a tutti coloro che, con il loro servizio, hanno preparato e animato le celebrazioni della Pasqua.

Gruppo **Issimi di 1° sup giov. 27 aprile** ore 20.30 in patronato.

Formazione **educatori ACR sabato 29** ore 15.00 in patronato.

Una persona ha offerto 50 euro per contribuire alle spese degli addobbi floreali in occasione della Pasqua. Grazie!

Abitazioni: 0445-872123 / 0445-362907 / 0445-363005
Don Alessandro Spiezia cell. 339-6360068 - alespiezia@libero.it
Don Daniele Vignotto cell. 349-4020474 - vignotto.daniele@gmail.com



Domenica
23 aprile 2017
II^a di Pasqua



Le ferite del Signore, quel segno eterno dell'amore

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». [...] (Gv 20,19-31)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato (M. Marcolini). E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro.

Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese.

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca.

La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei.

CALENDARIO S. MESSE DI ZUGLIANO

| | | |
|------------------------------------|----|---|
| SAB 22 | Ch | + Borriero Emilia (settimo); Pasin Pio (trig.); Duso Luciano; Viviani Elda (c); Cattelan Matteo; suor Lia Natalina Dalla Costa (ann) |
| DOMENICA 23 - II DI PASQUA | | |
| 08.00 | Ch | + Testolin Marco; Grotto Francesco e fam; Manzardo Maria Paolina e Bincoletto Pietro |
| 10.30 | Ch | Alla messa sono presenti le famiglie dei ragazzi che hanno completato nella Veglia pasquale il cammino di Iniziazione Cristiana. <i>Battesimo di Moro Vittoria di Daniel e Casarotto Chiara</i> |
| 17.00 | SM | + Dalla Costa Diego (ann) e Antonio; Moro Antonio + Carollo Gaspare; Grotto Francesco e Rita, def fam De Fortini; def famiglie Faresin e Zanon; Gavin Antonio e Pigato Ivana; Contaldi Semprevivo; Pizzolato Caterina; Quarisa Sergio (ann); Testolin Eleonora (ann); Carollo Placido e fam; Marzaro Ermenegilda (c) |
| LUN 24 | SB | 18.30 <i>Feria del Tempo di Pasqua</i> |
| MAR 25 | | Santa messa presso monumento in piazza per anniversario della Liberazione 10.30 + Zanin Marco |
| MER 26 | As | 18.30 <i>Feria del Tempo di Pasqua</i> |
| GIO 27 | As | 18.30 <i>Feria del Tempo di Pasqua</i> |
| SAB 29 | Ch | + Pasin Giovanni; Stupiggia Antonio, Ampelia e Idelfa; Zavagnin Giuseppe (ann); Pigato Ivana (ann) |
| DOMENICA 30 - III DI PASQUA | | |
| 08.00 | Ch | Messa per la comunità |
| 10.30 | Ch | <i>Battesimo di Elisa Negro di Mirko e di Fiorio Cristiana e di Erika Dal Cason di Marco e di Fiorio Ilenia</i> |
| 12.00 | SM | <i>Battesimo di Angelica Sale di Angelo e di Costa Eleonora</i> |
| 17.00 | SM | + Elipanni Patrizia (c), Giovanni, Giuseppe (ann) e fam; Donà Imer, Domenico, Valle Pietro; Piovin Agostino (ann); Elipanni Mauro (c) |

Un **grazie** sentito, di vero cuore, a tutti coloro che, con il loro servizio, hanno preparato e animato le celebrazioni della Pasqua.

I **referenti delle contrade** si incontrano **mercoledì 26** aprile alle ore 14.30 in patronato per organizzare la celebrazione delle messe nel mese di maggio.

Gruppo **Issimi di 1° sup giovedì 27 aprile** ore 20.30 in patronato.

Formazione **educatori ACR sabato 29** ore 15.00 in patronato.

Ricordiamo che è possibile destinare il **5X1000 dell'imposta sul reddito al circolo parrocchiale NOI di Zugliano**. Basta indicare nel modello della denuncia dei redditi il codice fiscale 00675820245 ed apporre la firma nell'apposito riquadro.



Domenica
23 aprile 2017
II^a di Pasqua



Le ferite del Signore, quel segno eterno dell'amore

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». [...] (Gv 20,19-31)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato (M. Marcolini). E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro.

Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese.

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca.

La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei.

CALENDARIO S. MESSE DI GRUMOLO PEDEMONTE

| | | |
|------------------------------------|-----------|--|
| Sabato 22 | ore 19.00 | + Ugo e Maria; Dalla Costa Gino; Casalin Francesco e Agnese, Pasqualotto Maria; Guglielmi Beniamino, Elvira (ann); Gasparella Igino |
| DOMENICA 23 - II DI PASQUA | | |
| | ore 08.00 | <i>Messa per la comunità</i> |
| | ore 10.30 | Alla messa sono presenti le famiglie dei ragazzi che hanno completato nella Veglia pasquale il cammino di Iniziazione Cristiana. + Paola, Celestina, Franceschina e fam Cocchio; Rosa, Virgilio, Lillian, Bruno e Luigina; Dal Santo Carmelo; Gasparella Antonio, Nereo e fam. |
| | ore 11.30 | <i>Battesimo di Garzotto Emma di Denis e Dal Cengio Elena</i> |
| Martedì 25 | ore 18.30 | <i>Oggi la messa <u>non</u> viene celebrata</i> |
| Giovedì 27 | ore 18.30 | + Martini Maria (ann) |
| Venerdì 28 | ore 18.30 | <i>Feria del Tempo di Pasqua</i> |
| Sabato 29 | ore 19.00 | + Rosa, Virgilio, Lillian, Bruno e Luigina; Mattiello Andrea; Garello Mirco |
| DOMENICA 30 - III DI PASQUA | | |
| | ore 08.00 | <i>Messa per la comunità</i> |
| | ore 10.30 | + Dal Santo Carmelo |

Un **grazie** sentito, di vero cuore, a tutti coloro che, con il loro servizio, hanno preparato e animato le celebrazioni della Pasqua.

Gruppo **Issimi di 1° sup giovedì 27 aprile** ore 20.30 in patronato.

Formazione **educatori ACR sabato 29** ore 15.00 in patronato.

Ho a cuore la mia parrocchia. La nostra chiesa è sempre ben ordinata e pulita, segno di accoglienza, conosciamo bene chi se ne prende cura. Questo gruppetto chiede a voi tutti una mano: chi ha disponibilità lo faccia presente ai parroci.

Formazione **animatori del Grest** dalla 4° superiore a Mestrino (PD) nella mattinata di **domenica 30 aprile**.

Abitazioni: 0445-872123 / 0445-362907 / 0445-363005
Don Alessandro Spiezia cell. 339-6360068 - alespiezia@libero.it
Don Daniele Vignotto cell. 349-4020474 - vignotto.daniele@gmail.com



domenica
23 aprile 2017
II^a di Pasqua



Le ferite del Signore, quel segno eterno dell'amore

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». [...] (Gv 20,19-31)

I discepoli erano chiusi in casa per paura. È un momento di disorientamento totale: l'amico più caro, il maestro che era sempre con loro, con cui avevano condiviso tre anni di vita, quello che camminava davanti, per cui avevano abbandonato tutto, non c'è più. L'uomo che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Ogni speranza finita, tutto calpestato (M. Marcolini). E in più la paura di essere riconosciuti e di fare la stessa fine del maestro.

Ma quegli uomini e quelle donne fanno una scelta sapiente, forte, buona: stanno insieme, non si separano, fanno comunità. Forse sarebbero stati più sicuri a disperdersi fra la folla e le carovane dei pellegrini. Invece, appoggiando l'una all'altra le loro fragilità, non si sbandano e fanno argine allo sgomento. Sappiamo due cose del gruppo: la paura e il desiderio di stare insieme.

Ed ecco che in quella casa succederà qualcosa che li rovescerà come un guanto: il vento e il fuoco dello Spirito. Germoglia la prima comunità cristiana in questo stringersi l'uno all'altro, per paura e per memoria di Lui, e per lo Spirito che riporta al cuore tutte le sue parole. Quella casa è la madre di tutte le chiese.

Otto giorni dopo, erano ancora lì tutti insieme. Gesù ritorna, nel più profondo rispetto: invece di imporsi, si propone; invece di rimproverarli, si espone alle loro mani: Metti, guarda; tendi la mano, tocca.

La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il vertice dell'amore, e resteranno aperte per sempre.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia toccato. Gli è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta; quel Gesù che non molla i suoi, neppure se l'hanno abbandonato tutti. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare. Allora la risposta: Mio Signore e mio Dio. Mio, come lo è il respiro e, senza, non vivrei.